

**Il consiglio**  
del libraio



di **Davide Franchetto**

## Se l'apocalisse di Gospodinov è il più struggente dei tramonti

**U**n ragazzino adotta come padre un busto di Stalin; una giovane coppia si dà appuntamento a quarant'anni dal primo incontro; uno scrittore cerca per le strade di Lisbona il personaggio di un suo libro; una festa di nozze senza gli sposi; gli ultimi otto minuti e diciannove secondi di vita sulla terra. Sono alcuni dei racconti di «E tutto divenne luna» dello scrittore bulgaro Georgi Gospodinov, già autore del notevole «Fisica della malinconia» — se non l'avete letto recuperatelo — pubblicato da Voland nella traduzione di Giuseppe Dell'Agata. I personaggi di Gospodinov sono quasi tutti accomunati dalla perdita: di un amore, di un figlio, di un sogno, di qualcosa di sé stessi che si ricordava di aver avuto e non si trova più. E se c'è chi non si arrende e ancora cerca, altri



**La copertina**

«E tutto divenne luna»  
di Georgi  
Gospodinov,  
(Voland)

rassegnati attendono, più o meno in pace, una fine. Storie tanto drammatiche quindi? No, o almeno non solo, perché l'autore ha una tale capacità di comprensione e partecipazione alle cose umane da permeare la narrazione, anche la più triste, di grazia e tenerezza. Lo sguardo di Gospodinov cammina accanto ai suoi personaggi, mai lontano, mai più in alto di loro. L'arco di tempo coperto dai diciannove racconti è vasto così come le ambientazioni. Si va dalla Bulgaria degli anni 50 alla New York dell'11 settembre alla fine del mondo. Non vi aspettate però esplosioni, guerre o disastri più o meno naturali, perché per uno scrittore come Gospodinov l'apocalisse può essere, semplicemente, uno dei più bei tramonti che si siano mai visti.



**La libreria** La sede di Pantaleon  
si trova al civico 14 di via Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA